



INFO DAY HORIZON EUROPE – EU PARTNERSHIPS

Bandi 2026 Innovative Health Initiative (IHI), Cluster 1 | Nuova Call 13

6 LUGLIO 2026

Introduzione all'Info Day e al partenariato Innovative Health Initiative (IHI)

Il 6 luglio 2026 si è tenuto a Roma, presso la Sala Recordati di Farindustria, l'Info Day “Horizon Europe – EU Partnerships. Bandi 2026 Innovative Health Initiative (IHI), Cluster 1 | Nuova Call 13”, organizzato da APRE in accordo con il MUR e in collaborazione con Farindustria e il partenariato Innovative Health Initiative.

I lavori sono stati aperti e moderati da Caterina Buonocore (Coordinatrice del Team tematico Cluster 1, APRE), che ha ricordato il valore strategico dei partenariati pubblico-privati nell'ambito di Horizon Europe e la storia di successo di IHI, edizione dopo edizione arricchita sul piano delle associazioni industriali coinvolte e delle risorse di bilancio.

Apertura e saluti istituzionali

Maria Rachele Nocera (Direzione Generale per l'Internazionalizzazione, MUR) ha portato il saluto del Direttore Generale Gianluigi Consoli, sottolineando come l'Info Day favorisca l'incontro tra i diversi attori dell'ecosistema dell'innovazione. Ha evidenziato che la salute non è soltanto una priorità sociale, ma un settore strategico in cui si misura la capacità dell'Europa di trasformare la conoscenza scientifica in innovazione, competitività industriale e autonomia strategica, richiamando la visione del Rapporto Draghi. Ha ricordato l'ingente investimento del PNRR nel sistema nazionale della ricerca in ambito salute – dal Centro Nazionale per la Terapia Genica e i farmaci a RNA al Centro Nazionale di HPC e Big Data, fino ai partenariati estesi come HEAL Italia e Age-It e ai partenariati cofinanziati del Cluster Salute – sottolineando come tali risorse debbano fungere da leva per rafforzare il posizionamento italiano in Horizon Europe e nelle Joint Undertaking.

Marco Falzetti (Direttore APRE) ha ringraziato Farindustria e i partecipanti, richiamando la duplice valenza della giornata. Sul piano tattico, l'obiettivo immediato è partecipare al meglio alla Call 13, cogliendo le opportunità offerte dalle sue aree tematiche. Sul piano strategico, ha invitato i soggetti industriali a diventare attori consapevoli della definizione delle regole dei futuri partenariati, che la Commissione ha già collocato al centro della programmazione post-2028.

La visione dell'industria: il ruolo delle associazioni industriali in IHI

La sessione, dedicata alle technicalità del partenariato, ha visto una presentazione congiunta di tre delle cinque associazioni industriali che compongono IHI.

Jeroen Schuurman (MedTech Europe) ha illustrato la natura di IHI, il più grande partenariato pubblico-privato europeo nel settore della salute, erede dell'esperienza IMI (Innovative Medicines Initiative). Con un budget complessivo di **2,4 miliardi di euro** – di cui 1,2 miliardi di finanziamento pubblico

dell'UE e la restante metà a titolo di contributi in-kind dell'industria e dei contributing partner – IHI affronta progetti di ricerca precompetitiva su larga scala per rispondere a bisogni medici insoddisfatti, con il paziente al centro e l'obiettivo di rendere l'industria europea della salute competitiva a livello globale.

Nicolas Creff (EFPIA) ha presentato la Federazione che rappresenta l'industria farmaceutica innovativa – di cui Farmindustria è membro come associazione nazionale – insieme al gruppo Vaccines Europe, richiamando la complementarità con EuropaBio per il comparto biotech. Ha illustrato le ragioni della partecipazione industriale a IHI: l'ingaggio con l'intero ecosistema di stakeholder (pazienti, mondo accademico, infrastrutture di ricerca, regolatori, sistemi sanitari), il carattere strategico e di lungo termine dei progetti, la loro natura precompetitiva e la condivisione di conoscenze e risorse. Ha precisato che, di norma, il finanziamento non è il motore della partecipazione industriale e che EFPIA non richiede fondi UE nei bandi IHI, contribuendo attraverso apporti in-kind.

Enrique Esquivel (COCIR) ha presentato l'associazione europea di media dimensione che rappresenta i settori dell'imaging medicale, della radioterapia, della radiografia e della salute digitale, con la partecipazione anche di imprese italiane. Ha inoltre illustrato i due tipi di contribuzione industriale ammessi – **IKOP** (in-kind contributions to the project) e **IKAA** (in-kind additional activities) – e la regola per cui ogni proposta deve prevedere almeno il 45% di contributo privato (con raccomandazione a puntare al 50% per margine di sicurezza), sottolineando la criticità della tempistica: contattare le imprese un mese prima della scadenza è tardivo. È stato ricordato che il 2027 sarà l'ultimo anno di pubblicazione di nuove call IHI, con un possibile programma successore in fase di preparazione, e che la Commissione ha aperto una call for evidence a supporto dei futuri partenariati europei.

IHI: l'andamento della partecipazione italiana e le azioni future

Giulio Pompilio (Rappresentante italiano nel Member States Representative Group di IHI – IHI SRG; Direttore Scientifico, IRCCS Centro Cardiologico Monzino) ha ricordato le ragioni strategiche della partecipazione italiana, richiamando la necessità di competere in Europa con forme nuove e valorizzando il modello del partenariato pubblico-privato come strumento aperto al concorso di tutti gli attori al bene comune. Ha illustrato la governance di IHI (Science and Innovation Panel e State Representative Group) e la composizione della sua comunità, estesa oltre le grandi imprese a università, PMI, organizzazioni sanitarie, pazienti, autorità pubbliche, HTA e regolatori. Quanto alla performance nazionale, l'Italia risulta ottava per partecipazione ma sesta per finanziamento ricevuto: nelle prime dieci call si è aggiudicata **39 grant per circa 40 milioni di euro** e sei coordinamenti, con un **success rate del 28%** e in miglioramento nelle call più recenti.

Filippo Caraci (Alternate nel Member States Representative Group di IHI – IHI SRG; Università di Catania) si è associato ai ringraziamenti e ha confermato, sulla base dei dati aggiornati al 2 luglio accessibili tramite la piattaforma dei rappresentanti degli Stati membri, la tendenza alla crescita della partecipazione italiana e l'aumento dei coordinamenti su temi nuovi, auspicando un ulteriore progresso con la Call 13 attraverso una più stretta rete con l'industria.

IHI: le aree della Call 13 e le peculiarità del bando

Alessandro Chiodini (Programme Officer – Call Coordinator, Innovative Health Initiative) ha presentato la Call 13, lanciata il 2 luglio 2026 con scadenza del primo step l'8 ottobre 2026. Dopo aver ricordato la continuità con IMI/IMI2 e l'ancoraggio di ogni bando all'Annual Work Programme e alla Strategic Research and Innovation Agenda (SRIA), ha chiarito il meccanismo delle call two-stage: il call document individua un pre-identified consortium industriale (che ha co-redatto il testo del topic e non può candidarsi né essere contattato); i soggetti ammissibili – università, centri di ricerca, agenzie regolatorie, PMI e imprese profit con fatturato inferiore a 500 milioni di euro – presentano una short proposal (20 pagine) e, per ciascun topic, soltanto la proposta prima classificata accede allo stage 2, con successivo matchmaking con l'industria, full proposal, grant agreement e avvio del progetto. La Call 13 comprende tre topic.

Topic 1 – European Health Incubator Network. Con un finanziamento pubblico di **35 milioni di euro** (durata circa 60 mesi), il topic risponde alla frammentazione della ricerca e dell'accesso ai finanziamenti per PMI e startup a livello europeo, prevedendo la creazione di un network europeo di incubatori. Circa tre quarti del budget saranno destinati, tramite lo strumento del Financial Support to Third Parties (a cascata), a mini-progetti da 100.000 euro fino a 1–2 milioni per accelerare startup con TRL tra 3 e 5, colmando il gap di scale-up tra il finanziamento nazionale e l'accesso a fonti successive. Chi partecipa come beneficiario dell'incubatore non potrà accedere ai finanziamenti a cascata, configurando una scelta strategica per le imprese.

Topic 2 – AI-driven toxicology. Con finanziamento pubblico di **9 milioni di euro** e contributo in-kind di **7,3 milioni**, il topic mira a sviluppare modelli predittivi di intelligenza artificiale nell'ambito tossicologico e regolatorio, per ridurre la sperimentazione animale e in particolare la seconda specie non roditore, spesso onerosa e non conclusiva. Il topic punta a maggiore standardizzazione e consistenza dei dati e al contributo ai principi delle 3R.

Topic 3 – Immunoscience delle malattie legate all'età. Con finanziamento pubblico di **9 milioni di euro** e **pari contributo in-kind**, il topic intende approfondire il legame causale tra invecchiamento e infiammazione cronica, individuando biomarker predittivi, favorendo un approccio di medicina personalizzata e terapie mirate alle popolazioni più a rischio, con l'integrazione di banche dati esistenti. Il topic non presenta restrizioni di organo o tessuto.

Esperienze di progetti IHI di successo

La tavola rotonda, moderata da Mauro Racaniello (Farindustria) e Giulio Pompilio (IRCCS Centro Cardiologico Monzino), ha raccolto le testimonianze dei protagonisti di sei progetti IHI, scelti per coprire un ampio ventaglio di tematiche: dalla diagnostica alla salute cardiovascolare, dall'aderenza terapeutica alla sostenibilità nel manufacturing e nel packaging, fino alla diversity e inclusion negli studi clinici.

Thera4Care (Salvatore Annunziata, Università Cattolica del Sacro Cuore e Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS; Ben Newton, GE Healthcare). Presentato come il più ampio progetto europeo in ambito di teranostica (imaging e radioterapia basati su radiofarmaci), con oltre **14 milioni di euro di finanziamento europeo e oltre 12 milioni di in-kind contribution**, 27 partner più 3 affiliati e 15 paesi rappresentati. Il Gemelli coordina un'ampia coorte retrospettiva di dati PSMA per modelli predittivi sul tumore della prostata e la supply chain di nuovi radiofarmaci per tumori a prognosi sfavorevole.

GRACE (Leandro Pecchia, Università Campus Bio-Medico di Roma). Progetto da **12 milioni di euro** di finanziamento (conclusione luglio 2029) sul management del paziente cardiovascolare mediante intelligenza artificiale e dispositivi indossabili. Affronta in parallelo più casi d'uso (scompenso, fibrillazione, aritmie, cardiotossicità) per dimostrare, con robustezza metodologica, il valore aggiunto dell'AI nel monitoraggio, nell'early detection, nell'ottimizzazione del workflow clinico e nell'engagement del paziente, portando l'AI dal laboratorio al mondo reale.

CarePath (Piero Fantacci, Menarini Ricerche). Progetto nato nella Call 6 sull'aderenza e la persistenza al trattamento nelle patologie croniche (cardiovascolare, diabete, obesità), a fronte del dato per cui circa la metà dei pazienti interrompe la terapia entro un anno. Prevede lo sviluppo di una toolbox co-progettata con pazienti e caregiver, testata in quattro studi pilota e un trial proof-of-concept.

ENKORE (Marco Aloisi, Pfizer). Ampio consorzio da 41 partner e budget di quasi **20 milioni di euro** (durata 4 anni), guidato per la parte industriale da Menarini e per quella pubblica dall'Università Politecnica di Madrid, dedicato allo sviluppo di soluzioni innovative di ecodesign per dispositivi medici monouso e packaging sanitario lungo l'intero ciclo di vita. Pfizer contribuisce ripensando le soluzioni di packaging – in particolare le configurazioni in blister – con il coinvolgimento di tre siti produttivi (Ascoli, Newbridge e Friburgo), lavorando sulla transizione verso soluzioni monomateriale riciclabili e integrando la sostenibilità fin dalla fase di progettazione, senza compromettere protezione e stabilità del prodotto.

PHARMECO (Horst Bierau, Merck). Progetto da 31 partner in 14 paesi europei e budget **di 45 milioni di euro** (durata 6 anni, avvio 2024), volto ad aumentare la sostenibilità dei processi di manufacturing farmaceutico introducendo il concetto di Safe and Sustainable by Design fin dalle prime fasi di sviluppo.

READI (Chiara Mazzoli e Marisa Minetti, Chiesi Pharmaceuticals). hanno presentato READI (Representative Clinical Research Advancing Inclusivity in Europe), iniziativa su larga scala da circa 80 partner in 18 paesi e budget di **circa 67 milioni di euro** (durata 6 anni, avvio gennaio 2025), coordinata dall'Ospedale Universitario La Paz di Madrid con Novartis nel ruolo di project lead. Il progetto punta a rendere la ricerca clinica europea più inclusiva e rappresentativa delle popolazioni sottorappresentate, migliorando la qualità delle evidenze e la site readiness. Le relatrici hanno collegato il progetto ai valori di Chiesi (paziente al centro, equità, impegno B Corp) e segnalato, tra le criticità, la necessità di disciplina organizzativa interna, la

gestione della complessità di un consorzio molto ampio e la conciliazione tra orizzonte di lungo termine del progetto e attese di risultati a breve dell'azienda.

Pitch session sulla Call 13

La sessione pomeridiana, moderata da Giorgio Maria Vingiani (APRE), ha ospitato una serie di pitch di massimo cinque minuti da parte di startup, spin-off universitari, centri di ricerca e imprese interessati a partecipare alla Call 13.

I contributi hanno spaziato dagli impianti ortopedici intelligenti e sensorizzati (Radiosens, spin-off Università di Roma Tor Vergata) alle terapie basate sulle piastrine dei centenari e sulla variante genetica associata alla longevità (Università di Salerno), dagli RNA therapeutics per il “ringiovanimento” del sistema immunitario alle piattaforme di intelligenza artificiale per lo screening di deficit cognitivi tramite scrittura e analisi del movimento (Università di Cassino), dall'analisi di dati audio a supporto delle fasi di co-design e need elicitation (spin-off Texto, Università di Chieti-Pescara) alle piattaforme per la diagnosi precoce delle malattie neurodegenerative mediante biomarcatori ematici e AI (CNR / Nibus). Diversi pitch hanno inoltre presentato soluzioni medtech e digital health – screening e teleriabilitazione governati da AI (Drop Digital Health), sensori per l'analisi del volatiloma a supporto della medicina di precisione (CNR-IBBR) e piattaforme sensorizzate per test in vitro quantitativi e automatizzati (Università di Bologna).

Considerazioni finali

Caterina Buonocore ha ribadito che la partecipazione ai bandi IHI è più articolata rispetto ai progetti del Cluster Salute di Horizon Europe, soprattutto nella relazione con l'industria, e ha illustrato gli strumenti a disposizione: gli eventi e i brokerage event organizzati da IHI a Bruxelles (previsti in particolare per le call single-stage, come potrebbe essere la futura Call 14), i webinar dedicati con le relative liste di partecipanti, e il supporto di APRE, in qualità di National Contact Point, all'assistenza tecnica e alla ricerca di partner attraverso la propria rete nazionale e internazionale.